La città che vive

Cinque momenti in cui Brescia cambia ritmo

BRESCIA

La tua guida (quasi) turistica



Indice

Una città intera in bancarella	4
La strada diventa leggenda	10
L'opera esce dal teatro	18
Segui la musica. Poi perditi	22
Brescia si accende	28

Puoi visitare Brescia ammirando i suoi monumenti, attraversando le sue vie e le sue piazze, scegliendo un soggiorno rapido o restando in città per qualche giorno.

Ma c'è anche un altro modo di conoscerla: tornare, stagione dopo stagione, e lasciarsi guidare dal suo ritmo. Perché ogni periodo dell'anno la città cambia volto. Cambiano i colori, i profumi, le tavole e le piazze. E con loro cambiano anche le occasioni per viverla, ritrovando ogni volta una Brescia diversa, ma sempre fedele a se stessa.

In inverno, a febbraio, il centro si riempie di bancarelle, profumi e voci per la Fiera di San Faustino.

Tra la fine della primavera e l'inizio dell'estate il rombo dei motori accende la città con le auto storiche della 1000 Miglia, e l'opera abbandona il teatro e viene a cercarti nelle piazze e sotto i portici.

Ed ecco l'estate, la stagione in cui la città si riempie di musica, uscendo dai locali e invadendo le piazze: è la Festa della Musica, una celebrazione europea che Brescia ha trasformato in una delle più grandi d'Italia.

Infine arriva dicembre, col freddo la città si accende di mille luci e trasforma il centro in un grande salotto addobbato per le feste.
In questa piccola guida ti raccontiamo cinque momenti dell'anno in cui Brescia cambia voce, velocità e profumi.

Sono eventi molto diversi tra loro. Alcuni hanno radici antiche, altri sono nati da pochi anni. Alcuni chiedono di camminare senza una direzione precisa. Uno, invece, ha fatto della strada la propria leggenda.
Tutti, non c'è dubbio, sapranno stupirti.

Una città intera in bancarella

FIERA DI SAN FAUSTINO – FEBBRAIO

1



La senti, prima ancora di vederla. Stai camminando verso il centro e, all'improvviso, il brusio aumenta. Qualcuno ti supera con un bambino che gli stringe la mano. L'aria si riempie di un profumo di zucchero caldo, subito raggiunto da quello delle caldarroste e della carne arrostita.
È il 15 febbraio. È San Faustino.



↑ Ogni 15 febbraio, la fiera di San Faustino e Giovita accende il centro di Brescia.

La fiera dedicata ai santi patroni, Faustino e Giovita, attraversa ogni anno il cuore di Brescia, dalla basilica dei Santi fino alle grandi piazze del centro. Qui bisogna farsi trasportare dalla corrente, rallentare davanti alle bancarelle e accettare che il tragitto più breve non sia quasi mai quello giusto.

Puoi partire da via **San Faustino**, attraversare il **Carmine**, raggiungere largo Formentone e **piazza della Loggia**. Da qui la fiera continua verso **via X Giornate**, **piazza Vittoria**, **via Gramsci** e **corso Zanardelli**.

Un serpentone gioioso di tende, merci e persone si distende tra le strade.

Ci trovi abiti, giocattoli, casalinghi, utensili che non sapevi di desiderare, oggetti capaci di risolvere problemi di



↑ Pane e porchetta, un sapore da re, ma per il palato di tutti.

cui ignoravi l'esistenza. Ci trovi venditori che cantilenano le offerte e clienti che contrattano. Palloncini che tentano la fuga verso il cielo. Bambini che hanno già ottenuto qualcosa e ne stanno chiedendo un'altra.

E poi c'è il cibo.

Il **panino con la porchetta** non è nato a Brescia, ma durante la fiera sembra aver trovato qui una seconda cittadinanza. Lo riconosci dalle file, dalla crosta croccante, dalla carta che comincia a ungersi prima ancora del primo morso. È un cibo che non pretende eleganza. Si mangia camminando, cercando di non perdere gli amici e sapendo che, prima o poi, qualcuno ti chiederà di assaggiarlo.

Il dolce più legato alla festa bresciana, però, è senza dubbio il **tirapicio**.

Zucchero, miele e melassa vengono lavorati sopra un gancio. Il caramellaio tira l'impasto, lo ripiega, lo allunga di nuovo. La massa ambrata diventa progressivamente più chiara, si trasforma in filamenti lucidi e infine in bastoncini avvolti su se stessi.

Guardarlo preparare è già parte dell'assaggio. Il gesto si ripete, preciso e teatrale, mentre davanti al banco si forma un piccolo pubblico. Qualcuno aspetta il proprio turno. Qualcun altro sostiene di non voler comprare niente: di solito è il primo a cedere.



La Persicata: piccoli lingotti di pesca dolce.



L'arte delle caldarroste scalda l'autunno con pepite di sapore.

Se vuoi portarti a casa un sapore più propriamente bresciano puoi cercare anche la **Persicata**: pesche cotte con lo zucchero fino a ottenere una consistenza compatta, poi tagliate in piccoli pezzi. È nata per conservare il profumo dell'estate, quando l'estate è lontana. E a febbraio questa idea sembra particolarmente sensata. Pare che tra i suoi più grandi estimatori ci fosse il poeta Gabriele D'Annunzio. Dove la trovi? In pasticceria.

Un altro grande classico che non può mancare?

Le **caldarroste**, naturalmente!

Un po' di storia, mentre ti solletichi il palato.

Secondo la tradizione, i due patroni della città, Faustino e Giovita, apparvero sulle mura di Brescia durante l'assedio del 1438, respingendo gli attacchi delle truppe dei Visconti e proteggendo la città.

L'episodio è raccontato anche negli affreschi di Giandomenico Tiepolo conservati nella basilica dedicata, appunto, ai due patroni.

La fiera di San Faustino è un incontro felice tra sacro, dolce e profano.

La strada diventa leggenda

MILLE MIGLIA – MAGGIO

2

Le auto storiche sfilano lungo le strade della Mille Miglia.

Il rombo arriva tra i palazzi, rimbalza sulle facciate e annuncia che una lunga fila di automobili disegnate dall'ingegno di un'altra epoca sta per attraversare Brescia. È il momento della Mille Miglia.







↑ La Mille Miglia in città: auto storiche tra palazzi secolari, e Brescia si tinge di rosso.

↻ Carrozzerie lucide, numeri di gara e una storia lunga un secolo.

Il percorso cittadino e le modalità della manifestazione cambiano di edizione in edizione, quindi prima di partire conviene controllare il programma ufficiale. Ma alcuni luoghi restano profondamente legati alla gara: **piazza Vittoria**, il centro storico e le strade che conducono verso l'uscita della città.

In particolare, piazza Vittoria sembra costruita apposta per ospitare carrozzerie lucide, numeri di gara e piloti con gli occhiali da sole. Le architetture razionaliste disegnano uno scenario geometrico e monumentale. In mezzo, le vetture introducono curve, colori, cromature e storie personali.

Non serve essere esperti di motori. Puoi innamorarti di un'automobile senza

L'interno senza tempo di una Ferrari 750 Monza.



sapere quanti cilindri abbia.

Conta soprattutto ciò che sta intorno a quelle carrozzerie, le storie d'altri tempi che sono in grado di raccontare.

La prima Mille Miglia partì da Brescia il 26 marzo 1927. Il percorso raggiungeva Roma e tornava al punto di partenza dopo circa 1.600 chilometri: la distanza che ispirò il nome espresso nell'unità di misura anglosassone.

L'idea era nata pochi mesi prima.

Brescia aveva ospitato nel 1921 il primo Gran Premio d'Italia, ma il nuovo circuito permanente fu poi costruito a Monza. Una sconfitta difficile da accettare per una città che aveva contribuito in modo decisivo alla nascita dell'automobilismo sportivo italiano.

Così Aymo Maggi, Franco Mazzotti e Renzo Castagneto decisero di reagire. Insieme al giornalista Giovanni Canestrini immaginarono una corsa completamente nuova: una gara di gran fondo capace di attraversare l'Italia e riportare Brescia al centro della scena internazionale.

Insomma, avrebbero potuto limitarsi a protestare. Preferirono inventare una leggenda. C'è qualcosa che racconta molto dello spirito bresciano in questo.

La gara storica di velocità si disputò fino al 1957. Oggi la 1000 Miglia è una competizione di regolarità riservata alle auto storiche. Il rombo, però, è rimasto lo stesso.

Immagina la mattina del 1927: una pioggia leggera, la folla stretta lungo la strada, meccanici chini sui cofani e cronisti pronti a prendere appunti. La bandiera

si abbassa. Il primo motore accelera e scompare nella nebbia.

Quasi un secolo dopo, quella partenza continua.

Per approfondire questa storia (che è un insieme di tante storie diverse) puoi raggiungere il **Museo Auto Storiche Brescia 1927-1957**, ospitato nell'antico monastero di Sant'Eufemia, a est del centro. Auto, fotografie, documenti e ricostruzioni permettono di seguire le diverse epoche della competizione durante tutto l'anno.

Anche **viale Rebuffone**, che costeggia **viale Venezia**, conserva un legame speciale con il racconto della Mille Miglia: fu il luogo da cui prese avvio la prima edizione.

Una targa dedicata a Franco Mazzotti, uno dei fondatori della Mille Miglia.

La leggenda della Freccia Rossa è conservata e tramandata al Museo Auto Storiche Brescia 1927 - 1957.





Oggi si parte ancora da lì, per dirigersi verso Roma, ogni anno con un percorso diverso.

Vuoi concludere la giornata con un altro grande classico? Allora ordina un **Pirlo**!

Il vino bianco fermo, il bitter, il seltz, il ghiaccio e l'immancabile scorza di limone compongono l'aperitivo bresciano per eccellenza. Il seltz entra nel bicchiere con un fruscio breve. Il rombo dei motori si fa un po' più distante.

Un dettaglio li accomuna: il rosso! È il colore che accende il bicchiere e quello che, da sempre, fa correre la leggenda.

Un Pirlo, e il rombo dei motori si fa più lontano...



L'opera esce dal teatro

FESTA DELL'OPERA – GIUGNO

3

Di solito sei tu a entrare a teatro. Durante la Festa dell'Opera, quando la primavera bresciana apre le porte all'estate, accade il contrario: è il teatro a uscire e venirti a cercare. Potresti incontrare un soprano sotto un portico, un coro in una chiesa, un quartetto dentro un cortile o imbatterti in un'aria celebre mentre stai attraversando una piazza. Per un giorno Brescia diventa un palcoscenico diffuso e l'opera perde ogni distanza. Non devi conoscere il libretto. Non devi indossare un'espressione seria. Devi soltanto ascoltare.



↑ **L'Opera esce dal teatro e incontra la città.**

Il percorso parte naturalmente dalla culla dell'opera in città, il **Teatro Grande**, in **corso Zanardelli**, e poi si allarga nel centro storico. A Brescia le distanze sono brevi, perfette per delle piacevoli camminate.

Dal Teatro Grande, ad esempio, puoi raggiungere **piazza della Loggia**, **piazza Paolo VI**, il **complesso di Santa Giulia**, il **Capitolium**, chiese, palazzi e cortili, tutti coinvolti dalla manifestazione. Scegli alcuni appuntamenti e lascia spazio agli incontri imprevisti.

La **Festa dell'Opera** gioca continuamente con i contrasti.

Una melodia solenne può attraversare una piazza piena di passanti. Un interprete in abito di scena può esibirsi a pochi metri dai tavolini di un bar. Un brano nato per un grande teatro può raggiungere qualcuno che non ha mai assistito a un'opera intera.

L'opera, in questo modo, si fa più vicina: ma senza tradire la sua qualità senza tempo.

↓ L'antico Teatro Romano offre ancora il suo palcoscenico a spettacoli e rappresentazioni.

↓ La Festa dell'Opera esonda nei cortili, tra i portici e in ogni luogo della città.





© AGENZIA NEWREPORTER



↑ Un brindisi di Franciacorta all'orologio astronomico, prima che si apra il sipario.

Anche i ristoranti, i bar e le pasticcerie possono entrare nello spettacolo con proposte ispirate ai compositori, alle arie e ai personaggi. Piatti, dolci e cocktail cambiano a seconda dell'edizione, perciò non cercare una ricetta definitiva: lasciati stupire.

Un dessert può prendere il nome di un eroe o di un'eroina. Un cocktail può tradurre un duetto in sapori. Un piatto può essere un tripudio di colori e composizioni teatrali.

Per il brindisi?

Niente di meglio di **un calice di Franciacorta**, con le sue bollicine che risalgono svelte ed eleganti lungo il bicchiere.

Sipario! Applausi!

Segui la musica. Poi perditi

FESTA DELLA MUSICA – GIUGNO

4

La musica attraversa le strade e trasforma la città.

Una mattina di fine giugno la città si sveglia così: una cassa acustica appoggiata a un muro, cavi che attraversano il marciapiede, musicisti che fanno le prime prove. Un microfono fischia, il tecnico chiede silenzio con un gesto della mano. È il momento in cui una piazza qualunque diventa un palcoscenico. La città si prepara ad andare in scena.



È la **Festa della Musica** che sta per cominciare ed è pronta a invadere festosamente le strade del centro di Brescia.

Per una giornata la città diventa un enorme concerto diffuso. Palchi, punti dedicati agli artisti di strada, cortili, biblioteche, locali, parchi e spazi culturali ospitano musicisti professionisti e amatoriali. Rock, jazz, pop, rap, elettronica, folk, cori, orchestre e suoni arrivati da molto più lontano convivono a poche strade di distanza.

Non esiste un solo itinerario.



Puoi partire a piedi da **corso Zanardelli** e raggiungere l'iconica **piazza della Loggia**, e poi **piazza Paolo VI**, con il Duomo Vecchio e il Duomo Nuovo, e poi ancora **piazza del Foro**, con i resti romani, e quindi il dinamico **quartiere del Carmine**.

Oppure puoi usare la bicicletta per spostarti verso i palchi nei quartieri, facendo attenzione alle aree pedonali e alla folla.



© La musica non ha confini: un concerto sotto i portici di Palazzo della Loggia.

© Tra le mura storiche di Brescia, il soundcheck di un DJ.

La mappa ufficiale aiuta a orientarti... anche se spesso è l'istinto a disegnare il percorso migliore!

Segui un basso che rimbalza tra le facciate settecentesche. Fermati davanti a un coro anche se non era nel programma. Attraversa una piazza mentre un gruppo sta facendo il soundcheck. Cambia direzione perché hai sentito una voce arrivare da un vicolo.

La musica modifica la geografia.

Un portico protegge dal sole e amplifica le note, come una cassa acustica. Una strada stretta mescola il concerto davanti a te con quello che sta cominciando dietro l'angolo. Il Castello, quando scende la sera, può trasformarsi in una macchina di luce e ritmo: mura antiche, bassi elettronici e una folla che balla sopra il colle Cidneo.

↓ Una band jazz si esibisce nel cuore del centro storico.

↓ C'è sempre spazio per un po' di ristoro al belvedere del Castello di Brescia.

Il passato rimane al suo posto, meraviglioso e monumentale.

È il presente che gli gira intorno alzando il volume.

Il **quartiere del Carmine** è uno dei luoghi ideali in cui perdersi. È un quartiere fitto di strade, piazzette, locali, botteghe e spazi culturali. Le sue stratificazioni storiche convivono con comunità, lingue e abitudini differenti. Durante la festa questa natura aperta alle contaminazioni diventa immediatamente visibile e udibile.

Puoi passare da un cantautore a un gruppo di percussioni, da un concerto acustico a un dj set. Poche decine di metri e cambia tutto.





© WE LOVE CASTELLO



↑ Quando la musica conquista la città, anche i muri suonano.

A un certo punto, naturalmente, arriva la fame.

Il **pane con la salamina** è fatto per giornate come questa.

Per accompagnarlo puoi scegliere una **birra artigianale** prodotta nel territorio bresciano. Negli ultimi anni, in città e in provincia sono nati birrifici indipendenti che lavorano stili molto diversi: birre chiare e immediate, interpretazioni più luppolate, scure, acide o legate a ingredienti locali.

Brescia si accende

NATALE IN CITTÀ – DICEMBRE

5

Una sera di festa tra le vie decorate del centro.

A dicembre il centro di Brescia cambia luce. È quasi Natale e la città ha già indossato il suo abito migliore. Copriti bene e concediti una lunga passeggiata quando il sole è già tramontato. Guarda come le luminarie giocano con i volumi delle facciate storiche, con le vetrine nelle vie pedonali, con i ristoranti e i locali, con i resti di civiltà antiche che sembrano volersi unire alla festa del presente. Percorri le piazze, che diventano stanze senza soffitto: a partire dal salotto della città, piazza della Loggia.





Mercatini, luci e piazze: il Natale brilla nelle vie di Brescia.

Mercatini, installazioni, spettacoli e iniziative variano ogni anno. Prima di partire puoi controllare il programma natalizio della città. Oppure puoi improvvisare, un passo dopo l'altro, via dopo via, quartiere dopo quartiere.

Brescia è una città abituata al lavoro, agli orari e alle cose da fare. Nel periodo natalizio si concede un movimento più lento. Le persone escono dai negozi, si fermano a parlare, alzano gli occhi verso le luci. Qualcuno sta cercando un regalo. Qualcuno ha già compiuto la sua missione e ora si gode la passeggiata.

Per combattere il freddo puoi tenere tra le mani una tazza di cioccolata calda, seduto in uno dei caffè del centro.

Oppure puoi puntare al vin brulé, che ti convince a restare fuori ancora qualche minuto.

Natale è anche il tempo del **Bossolà**.

È il dolce natalizio di Brescia: soffice, ricco di burro e vaniglia, riconoscibile per la forma circolare. Richiede una preparazione lenta e più impasti: anche la pasticceria sa che le cose importanti non hanno fretta.

Il suo nome è stato collegato all'immagine del bés 'mbesolàt, il serpente attorcigliato. Una forma circolare associata

Un bicchiere di vin brulé, dall'inebriante profumo, per riscaldare l'inverno.



La neve veste i vigneti e dipinge paesaggi candidi.



© CONSORZIO FRANCIACORTA

alla continuità, alla rinascita e al buon auspicio.
Il **Bossolà** porta così in tavola qualcosa di più antico delle decorazioni natalizie.
Non ha bisogno di molta scena.
Quando viene tagliato, il profumo fa il resto.

Puoi assaggiarlo a colazione, alla fine di un pranzo oppure durante una pausa nel centro. Spezzane una fetta e guarda fuori. **Corso Zanardelli** brilla, **piazza della Loggia** sembra trattenere la luce e il freddo resta appena oltre il vetro.
Buon Natale!

Il Bossolà bresciano è soffice come una nuvola di vaniglia e scorza di limone.



Ma tu guarda,
Brescia da ascoltare!

Un podcast per scoprire tante città nella città, che ti fa vedere quello che non salta subito agli occhi.

Una città ben accordata



Per un giorno Brescia cambia ritmo: le piazze diventano palchi, i vicoli risuonano di musica e tutta la città si trasforma in un unico, sorprendente strumento.

In questa puntata di *Ma tu guarda, Brescia da ascoltare!* attraversiamo la Festa della Musica, tra concerti, balli e aperitivi, dal primo soundcheck fino all'ultima nota.

Scansiona il QR e ascolta le puntate. Per non perderti neanche un episodio clicca su "segui", riceverai una notifica ogni volta che uscirà una nuova puntata.

INFOPOINT

Via Trieste 1 / Piazza Paolo VI
Tel. +39 030 3061266
Lunedì – Venerdì 9:00 – 19:00
Sabato – Domenica 9:00 – 17:00

Piazzale Stazione
Tel. +39 030 3061240
Lunedì – Venerdì 9:00 – 19:00
Sabato 9:00 – 17:00

Piazza del Foro
Tel. +39 030 3749916
Lunedì – Domenica 10:00 – 18:00

Per informazioni:
info@brescia.eu
Whatsapp +39 342 6058111

La tua guida per vivere la città:
www.brescia.eu

Per l'elenco completo degli infopoint in provincia:
infopoint.brescia@provincia.brescia.it

Informazioni su Brescia e provincia:
www.visitbrescia.it

visit brescia

COMUNE DI BRESCIA

Brescia, La Tua Città Europea.

MINISTERO DEL TURISMO
REPUBBLICA ITALIANA

inLombardia

Con il contributo di
Regione Lombardia

BRESCIA

La tua mappa (quasi) turistica

La città che vive

Cinque momenti in cui Brescia cambia ritmo

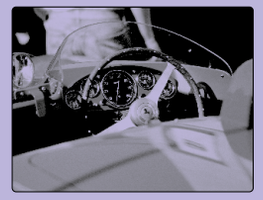
1 Fiera di San Faustino

Il 15 febbraio la fiera anima il centro storico. Tra le vie principali: via San Faustino, piazza Loggia, largo Formentone, via X Giornate e piazza della Vittoria.



2 Mille Miglia

L'itinerario e le date esatte variano di edizione in edizione. Consulta il sito 1000miglia.it per mappe, date e orari aggiornati.



3 Festa dell'Opera

La Festa dell'Opera si tiene a giugno. Teatro Grande, piazza Paolo VI, Castello e Carmine sono i poli principali, insieme a scenari storici come il Teatro Romano.



4 Festa della Musica

Date e percorsi variano a ogni edizione, in concomitanza con il solstizio d'estate. Consulta festadellamusicabrescia.it per mappe e orari.



5 Natale in città

Gli eventi si tengono da dicembre a inizio gennaio. Piazza Vittoria, piazza Paolo VI, piazza della Loggia e corso Zanardelli sono tra i principali punti di riferimento del Natale in città.



In città puoi provare i prodotti De.Co. di Brescia, come il Pirlo, il Bossolà e la Persicata, ma non solo... non perdere l'occasione di assaggiare altri prodotti del territorio, dalla birra artigianale con pane e salamina al calice di Franciacorta.

